

Per fatto personale

Un Assessore dimesso, un consiglieri abbandona la Commissione...
ma la colpa è de LaVoce !!!!!!!

Quando il Sindaco perde la tramontana e offende la stampa e cittadini

Un paese letteralmente allo sbando. E allo sfascio. Lo abbiamo detto e ridetto. Scritto e riscritto. Tra i mugugni e le proteste del Palazzo. Ma con grande fondo di verità nelle denunce della cattiva amministrazione della Giunta Vaglio. Rivelando la mediocrità della politica neritina con i "politici" sempre pronti a indossare le vesti di Ponzio Pilato. E a chiamarsi fuori da ogni responsabilità. Vera o presunta che sia. Soprattutto quando c'è puzza di bruciato. La vicenda dell'affidamento dei servizi esattoriali ha dell'incredibile.

Un Sindaco che dapprima dice di non sapere nulla di una questione che riguarda la gran parte delle entrate finanziarie del Comune. Poi si rimangia tutto e dice di aver avviato una indagine interna prima ancora che della cosa si parlasse sui giornali.

E che, poi, ancora, invia un "dossier" alla procura della Repubblica chiedendo di far luce sull'intera vicenda.

Un ViceSindaco che, negando se stesso, si riscopre uomo di Partito e cerca, in modo maldestro, di scaricare sul Consiglio Comunale responsabilità che sono solo e soltanto di diretta amministrazione e quindi di responsabilità gestionali sue e della Giunta in cui siede.

Un Consiglio Comunale che nella sua commissione consiliare competente, presieduta all'epoca da un socialista ora assessore - a dire il vero altrettanto poco conclusivo -, in maniera frettolosa si occupa di problemi che avrebbero avuto bisogno di maggiore e più meditato approfondimento.

Un partito di maggioranza, i DS, che chiedono un consiglio comunale apposito per discutere della faccenda ed eventualmente revocare tutto.

Al centro una vicenda che nell'arco di 9 anni dovrebbe interessare milioni e milioni e milioni di euro di entrate tributarie.

Il problema esiste, ma tutti fanno a gara a negarlo.

Un Assessore si dimette guarda caso in concomitanza con l'esplosione delle polemiche.

Un Consigliere comunale, si dimette dalla commissione consiliare competente in materia di bilancio e finanze, in dissenso con Sindaco e Giunta.

Tutti contro tutti, ma a mestare nel torbido sarebbe soltanto LaVoce di Nardò.

Nelle dichiarazioni del Sindaco in risposta a una interrogazione consiliare sulla vicenda si rivela tutta la arroganza del potere senza regole nell'offendere semplici cittadini che esercitano il proprio diritto di cittadinanza attiva attraverso il diritto di opinione espressa attraverso la stampa libera.

Abbiamo inviato ai Consiglieri comunali di Nardò la lettera che segue.

Siamo al livello di guardia.

Mai Nardò aveva vissuto momenti di tale crisi politica e soprattutto istituzionale che, a partire dalle dichiarazioni in Consiglio Comunale del dott. Giannuzzi, si arricchisce sempre più di nefaste vicende.

Vedremo se il Consiglio Comunale, e per esso i singoli consiglieri, si assumerà la responsabilità di scelte ed errori, se tali sono quelli che sembrano inficiare l'intera vicenda, non propri, ma della Amministrazione.

- Sig. Segretario Comunale di Nardò
 - Sig. Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Nardò
 - Sig. Presidente del Nucleo di Valutazione sulla Dirigenza del Comune di Nardò
- LORO SEDE

Ai Sigg. Consiglieri del Comune di Nardò
Ho avuto modo di conoscere con estrema sorpresa le dichiarazioni che il Sindaco della Città ha reso in Consiglio Comunale, nelle quali, in risposta a una interrogazione consiliare su fatti di estrema rilevanza per la comunità amministrata, egli fa cenno, in maniera volgare a "i fratelli Tarricone", chiamando in causa il sottoscritto descritto quale un mestatore e un diffamatore.
E' evidente che le dichiarazioni del Sindaco Vaglio tra-

discono una concezione familisticamente amorale della politica incapace di comprendere e far proprio l'impegno sociale quale servizio ed esercizio civile di una cittadinanza attiva.

E' sorprendente che il Sindaco della Città abusi del suo ruolo e delle sue prerogative per aggredire in maniera violenta un semplice cittadino quale io sono, pur impegnato, da sempre, nel tessuto sociale della città con iniziative politiche, sociali, culturali, la cui credibilità non può certo essere messa in discussione dagli azzardi dialettici di chi non si dimostra in grado di gestire in maniera democratica e nel rispetto dei ruoli il confronto democratico.

Se il riferimento del Sindaco Vaglio era alla Voce di Nardò, di cui sono direttore dal 1979, appare incomprensibile come, pur avendo nel suo staff un addetto

no inaugurato nel
o trasformando in
di giorno.
Assessore in pos-
sibile sempre più un
niere ad honorari,
e allora risolto il
ambiano. Non pu

ali 2005
ndidato
munali
o Vaglio
e la Maneri
oni - Maneri?

to politico del 2005
o candidato. Le sfil-
zette presero il mor-
teporio del sindaco
lari, reduce dagli
"sai" Nardò e dalla
lupi avventati i dis-
dario verrebbe tra i
e anche ad ipotizza-
Automa elettorali per
giù, le quotazioni di

di di tutti in ogni
bilità di consultazione e contraddittorio
me sotto le stivalate.
Al di fuori di ogni sciolta pro-
grammatizzazione di urbanezza e comen-
tate.
In realtà questa linea di azione del
Sindaco sembra in sintonia con ciò che
questo servizio ipotizzava su da
avanzato, e cioè che il servizio in
azione la lobby delle staffe del Sindaco
che di fatto agisce come una Camera
parlamentare agitando non solo il sul-
tando gli Assessori, ma la stessa stru-
tura funzionante in la stessa di perso-
nalità amministrativa e coinvolta assai
che a decidere arbitraria e non pro-
grammatica.

no invece un
sindaco che
dopo aver
dichiarato
di non sa-
per nulla
di una
questione
che riguar-
da la gran
parte delle
entrate
finanziarie
del Comune.
Poi si rimangia
tutto e dice
di aver avviato
una indagine
interna prima
ancora che
della cosa
si parlasse
sui giornali.

La chiusura dell' Ufficio Tributi
del Comune di Nardò sembra stata
provocando a più di un
Consigliere qualche mal di
pancia.
Non si viene a comprendere
ancora quali siano i vantaggi che
i cittadini di Nardò avranno dall'
esternalizzazione, cioè dall'affi-
damento a privati del servizio
Riscossione Tributi.
Fino ad oggi la gestione delle
entrate tributarie, per intenderci

di un ufficio di
partito di fiducia che li legge all'
Assessore al Bilancio che, sotto ricante
tormente abboccato per le negatività, si
sarebbe avvertito a Città Nuova,
sostanziale nelle linee di DS. Sembra
che, con il contenzioso amministrativo e
non conciliabile. E con il fatto che
dell'assessorato di centro, proprio
del raggruppamento di centro.
Secondo alcuni potrebbe essere
dichiarata che due mesi fa erano le
lavoro, proprio dell'assessorato
della gestione del servizio di riscossione
comune dal punto della Società
dentro alla "Voce" si è aperto
peraltro un dibattito di varia natura e
preoccupazioni.

La chiusura dell' Ufficio Tributi
del Comune di Nardò sembra stata
provocando a più di un
Consigliere qualche mal di
pancia.
Non si viene a comprendere
ancora quali siano i vantaggi che
i cittadini di Nardò avranno dall'
esternalizzazione, cioè dall'affi-
damento a privati del servizio
Riscossione Tributi.
Fino ad oggi la gestione delle
entrate tributarie, per intenderci

La chiusura dell' Ufficio Tributi
del Comune di Nardò sembra stata
provocando a più di un
Consigliere qualche mal di
pancia.
Non si viene a comprendere
ancora quali siano i vantaggi che
i cittadini di Nardò avranno dall'
esternalizzazione, cioè dall'affi-
damento a privati del servizio
Riscossione Tributi.
Fino ad oggi la gestione delle
entrate tributarie, per intenderci

di un ufficio di
partito di fiducia che li legge all'
Assessore al Bilancio che, sotto ricante
tormente abboccato per le negatività, si
sarebbe avvertito a Città Nuova,
sostanziale nelle linee di DS. Sembra
che, con il contenzioso amministrativo e
non conciliabile. E con il fatto che
dell'assessorato di centro, proprio
del raggruppamento di centro.
Secondo alcuni potrebbe essere
dichiarata che due mesi fa erano le
lavoro, proprio dell'assessorato
della gestione del servizio di riscossione
comune dal punto della Società
dentro alla "Voce" si è aperto
peraltro un dibattito di varia natura e
preoccupazioni.

La chiusura dell' Ufficio Tributi
del Comune di Nardò sembra stata
provocando a più di un
Consigliere qualche mal di
pancia.
Non si viene a comprendere
ancora quali siano i vantaggi che
i cittadini di Nardò avranno dall'
esternalizzazione, cioè dall'affi-
damento a privati del servizio
Riscossione Tributi.
Fino ad oggi la gestione delle
entrate tributarie, per intenderci

La chiusura dell' Ufficio Tributi
del Comune di Nardò sembra stata
provocando a più di un
Consigliere qualche mal di
pancia.
Non si viene a comprendere
ancora quali siano i vantaggi che
i cittadini di Nardò avranno dall'
esternalizzazione, cioè dall'affi-
damento a privati del servizio
Riscossione Tributi.
Fino ad oggi la gestione delle
entrate tributarie, per intenderci

di un ufficio di
partito di fiducia che li legge all'
Assessore al Bilancio che, sotto ricante
tormente abboccato per le negatività, si
sarebbe avvertito a Città Nuova,
sostanziale nelle linee di DS. Sembra
che, con il contenzioso amministrativo e
non conciliabile. E con il fatto che
dell'assessorato di centro, proprio
del raggruppamento di centro.
Secondo alcuni potrebbe essere
dichiarata che due mesi fa erano le
lavoro, proprio dell'assessorato
della gestione del servizio di riscossione
comune dal punto della Società
dentro alla "Voce" si è aperto
peraltro un dibattito di varia natura e
preoccupazioni.

La chiusura dell' Ufficio Tributi
del Comune di Nardò sembra stata
provocando a più di un
Consigliere qualche mal di
pancia.
Non si viene a comprendere
ancora quali siano i vantaggi che
i cittadini di Nardò avranno dall'
esternalizzazione, cioè dall'affi-
damento a privati del servizio
Riscossione Tributi.
Fino ad oggi la gestione delle
entrate tributarie, per intenderci

La chiusura dell' Ufficio Tributi
del Comune di Nardò sembra stata
provocando a più di un
Consigliere qualche mal di
pancia.
Non si viene a comprendere
ancora quali siano i vantaggi che
i cittadini di Nardò avranno dall'
esternalizzazione, cioè dall'affi-
damento a privati del servizio
Riscossione Tributi.
Fino ad oggi la gestione delle
entrate tributarie, per intenderci

Per quanto ci riguarda continueremo a riferire della stessa.

Piaccia o non piaccia al sig. Antonio Vaglio.

Il quale, prima di parlare delle "ombre" che "i fratelli Tarricone" o il sottoscritto getterebbero sulla sua persona dabbene e sulla Amministrazione comunale che presiede dovrebbe, per un attimo, fermarsi a ragionare sullo sfascio della sua azione amministrativa e sui ritardi di cui egli ha piena responsabilità.

Di seguito si trascrive un articolo a firma di Biagio Valerio, comparso nei giorni scorsi nella pagina di Nardò della Gazzetta del Mezzogiorno, nel quale si affronta un altro grave problema che assilla la Città da ormai oltre dieci anni.

Controlli e prelievi Si stringe il cerchio attorno a Castellino Si stringe il cerchio intorno alla discarica di Castellino con gli uffici comunali impegnati a «ritrovare» i pezzi di un enorme puzzle che, una volta ricomposto, daranno alla popolazione quelle che, in un paese normale, sarebbero risposte. Intanto, però, si cerca di realizzare un «cordone sanitario» lungo il perimetro occupato da questa bomba innescata e messa in bocca alla città. L'input che è stato dato per volontà del sindaco Antonio Vaglio vede all'opera, ormai da alcune settimane, alcuni dei suoi più stretti collaboratori, che hanno già effettuato passi estremamente importanti anche presso uffici provinciali e regionali. Lo staff del sindaco è impegnato in forze ma un apporto importante e continuo all'azione viene dato dai vertici della polizia municipale. Ad oggi non ci sono ancora rapporti ufficiali sull'attività svolta ma è certo che il nucleo d'intervento del sindaco sia giunto ormai ad alcune conclusioni:

ad esempio, appare ormai chiaro che la realizzazione della bretella per collegare la discarica alla statale 101 doveva essere propedeutica all'impianto stesso. Nonostante ciò la discarica è entrata regolarmente in attività e nemmeno reiterati inviti da parte delle diverse amministrazioni che si sono succedute hanno obbligato la società di gestione a realizzare quanto promesso e quanto previsto dagli accordi sottoscritti con l'ente. Non è una cosa da poco se si pensa che oggi, dopo la chiusura dell'impianto di Poggiardo, sono 46 i comuni che conferiscono a Nardò con settanta camion che entrano in città. Il cordone sanitario intorno all'impianto di contrada Castellino, infine, verrebbe ottenuto con una serie di controlli costanti, si parla addirittura di prelievi quotidiani e incrociati, sia a valle che a monte della discarica, sia dell'acqua che dell'aria. Il risultato si otterrebbe prelevando direttamente dalla falda e utilizzando centraline mobili di controllo dell'aria. Bv

Se avrà la pazienza di rileggere i passati numeri de LaVoce potrà constatare che non c'è aspetto che non è stato affrontato ed evidenziato con la dovuta forza, segnalando quelle inerzie e quelle carenze nella attività amministrativa che hanno fatto di Nardò la pattumiera del Salento e di Castellino una vera e propria bomba ecologica. Della "bretella" si parla addirittura nel primo numero della nuova serie de La Voce, ben otto mesi fa. E sulla carenza dei controlli, che oggi sembra si attivino, anche dopo le nostre ripetute denunce e sollecitazioni, in più occasioni siamo tornati. Denunce che trovano conferma nella tardiva attivazione di meccanismi di controllo che dovevano essere la norma e ora diventano fatto "eccezionale", in una situazione di crisi la cui gestione viene peraltro affidata a uno "staff" che surroga la dirigenza comunale, dall'ordinamento investita delle responsabilità gestionali di tali affari. In qualche modo l'articolo del sig. Valerio è una cartina di tornasole dei ritardi di questa Amministrazione su uno dei problemi vitali per la nostra collettività, della malafede del Sindaco Vaglio, della sua arroganza, della sua scarsa cultura del confronto e della democrazia. Ci auguriamo che in futuro, in un'assemblea sovrana, di elezione popolare, i diritti dei cittadini non abbiano a essere così villanamente sbeffeggiati da chi, per ruolo e responsabilità, dovrebbe garantire la trasparenza dell'amministrazione attraverso il confronto e la partecipazione. E che gli stessi consiglieri comunali, ancorché sentano forte la propria appartenenza politica e di gruppo, non permettano ad alcuno abusi di tal genere.



stampa e un "comunicatore", non una volta, in questi mesi, egli abbia voluto far valere il suo dissenso su tesi, fatti, ipotesi non condivise, con interventi che il giornale avrebbe apertamente pubblicato, con il dovuto risalto. E, invece, approfittando di una chiara ed evidente asimmetria di potere, senza possibilità di replica per il sottoscritto, diffami nella sovrana assemblea in maniera vergognosa chi espone fatti che egli stesso in realtà conferma nella sostanza delle denunce legittimamente e democraticamente, attraverso la stampa,



effettuate. La vicenda della gara di appalto dei servizi esattoriali è esemplare di ciò.

In allegati Le rimetto le copie delle pagine de laVoce in cui abbiamo parlato del fatto esponendo preoccupazioni che sono diffuse nella città per la gravità dei fatti che se provati, nella regolarità amministrativa delle procedure e nella convenienza economica per la cittadinanza, dovrebbero indurre il Sindaco e l'Amministrazione alle doverose conseguenze.

In relazione a tale vicenda, questa nota viene inviata al Segretario Generale del Comune di Nardò, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, al Nucleo di valutazione sulla dirigenza, perché ognuno, nell'ambito delle sue proprie responsabilità e prerogative sia conseguente negli atti di dovere.